

21 APRILE 2024

61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Veglia vocazionale

CANTO

Rit. Lodate il Signore dei cieli, dall'alto dei cieli, lodatelo, lodatelo, voi, suoi angeli, lodatelo, voi, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna, lodatelo, fulgide stelle,
lodatelo, cieli dei cieli, voi acque al di sopra dei cieli.

Lodate il Signore, creature, voi mostri marini ed abissi,
il fuoco, la neve, la nebbia, il vento che a lui obbedisce.

Voi monti e voi tutte colline, voi alberi e tutti voi cedri,
voi fiere e tutte le bestie, voi rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli i giudici e i governanti,
i giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini.

SALUTO INIZIALE

INTRODUZIONE

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

**PER LA 61° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE
VOCAZIONI**

«La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ci invita, ogni anno, a considerare il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita. Ascoltare la chiamata divina, lungi dall'essere un dovere imposto dall'esterno, magari in nome di un'ideale religioso; è invece il modo più sicuro che abbiamo di alimentare il desiderio di felicità che ci portiamo dentro: la nostra vita si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, quale strada possiamo percorrere per diventare

segno e strumento di amore, di accoglienza, di bellezza e di pace, nei contesti in cui viviamo [...]. Questa Giornata è dedicata, in particolare, alla preghiera per invocare dal Padre il dono di sante vocazioni per l'edificazione del suo Regno: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2). E la preghiera – lo sappiamo – è fatta più di ascolto che di parole rivolte a Dio. Il Signore parla al nostro cuore e vuole trovarlo aperto, sincero e generoso. La sua Parola si è fatta carne in Gesù Cristo, il quale ci rivela e ci comunica tutta la volontà del Padre».

PREGHIERA CORALE

Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza
tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.
Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso
gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.
Amen.

FRANCESCO, Preghiera a conclusione della recita del Santo Rosario, 31 maggio 2013

PRIMO MOMENTO: ACCOGLIERE LA CHIAMATA

In piedi accogliamo la Parola che viene in mezzo a noi.

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 61° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

«Questa Giornata è sempre una bella occasione per ricordare con gratitudine davanti al Signore l'impegno fedele, quotidiano e spesso nascosto di coloro che hanno abbracciato una chiamata che coinvolge tutta la loro vita. Penso alle mamme e ai papà che non guardano anzitutto a sé stessi e non seguono la corrente di uno stile superficiale, ma impostano la loro esistenza sulla cura delle relazioni, con amore e gratuità, aprendosi al dono della vita e ponendosi al servizio dei figli e della loro crescita. Penso a quanti svolgono con dedizione e spirito di collaborazione il proprio lavoro; a coloro che si impegnano, in diversi campi e modi, per costruire un mondo più giusto, un'economia più solidale, una politica più equa, una società più umana: a tutti gli uomini e le donne di buona volontà che si spendono per il bene comune. Penso alle persone consacrate, che offrono la propria esistenza al Signore nel silenzio della preghiera come nell'azione apostolica, talvolta in luoghi di frontiera e senza risparmiare energie, portando avanti con creatività il loro carisma e mettendolo a disposizione di coloro che incontrano. E penso a coloro che hanno accolto la chiamata al sacerdozio ordinato e si dedicano all'annuncio del Vangelo e spezzano la propria vita, insieme al Pane eucaristico, per i fratelli, seminando speranza e mostrando a tutti la bellezza del Regno di Dio. Ai giovani, specialmente a quanti si sentono lontani o nutrono diffidenza verso la Chiesa, vorrei dire: lasciatevi affascinare da Gesù, rivolgetegli le vostre domande importanti, attraverso le pagine del Vangelo, lasciatevi inquietare dalla sua presenza che sempre ci mette beneficamente in crisi. Egli rispetta più di ogni altro la nostra libertà, non si impone ma si propone: lasciategli spazio e troverete la vostra felicità nel seguirlo e, se ve lo chiederà, nel donarvi completamente a Lui».

CANTO DI INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

L'assemblea rimane in piedi mentre la Parola è portata all'ambone

CANTO

**Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.
Così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare
quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.**

ORAZIONE

Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce e di misericordia.
Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo Ap 21,1-7.22,17

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Oméga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni: io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio» [...]. Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita».

SALMO A DUE CORI dal Sal 84

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente, anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

**Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.**

ORAZIONE

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del tuo conforto.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

SECONDO MOMENTO:

PELLEGRINI INCONTRO AL SIGNORE CHE VIENE

In piedi accogliamo l'icona del Cristo che viene

CANTO DI ACCOGLIENZA DELL'ICONA

L'assemblea rimane in piedi mentre l'icona viene portata all'altare

CANTO

Signore, fa' che la mia fede sia forte, non tema nessuna avversità
ma si rafforzi nella prova restando salda nella verità.

**Tu sei il Cristo! Tu sei il Signore!
Ti seguiremo per le vie del mondo.
Uniti a te faremo cose grandi
e porteremo il tuo amore.**

Signore, fa' che la mia fede sia piena di gioia portando in me la
pace
e apra il cuore alla preghiera, irradi la sua beatitudine.

Signore, fa' che la mia fede sia umile e non si fondi su di me,
ma sappia arrendersi allo Spirito e obbedisca alla Chiesa.

ORAZIONE

O Dio, che abiti in una luce inaccessibile
e ci hai amato di così grande amore
da renderti visibile nel Cristo,
volgi lo sguardo ai tuoi fedeli
e fa' che siano configurati a lui.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 61° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

«La polifonia dei carismi e delle vocazioni, che la Comunità cristiana riconosce e accompagna, ci aiuta a comprendere pienamente la nostra identità di cristiani: come popolo di Dio in

cammino per le strade del mondo, animati dallo Spirito Santo e inseriti come pietre vive nel Corpo di Cristo, ciascuno di noi si scopre membro di una grande famiglia, figlio del Padre e fratello e sorella dei suoi simili. Non siamo isole chiuse in sé stesse, ma siamo parti del tutto. Perciò, la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni porta impresso il timbro della sinodalità: molti sono i carismi e siamo chiamati ad ascoltarci reciprocamente e a camminare insieme per scoprirli e per discernere a che cosa lo Spirito ci chiama per il bene di tutti. Nel presente momento storico, poi, il cammino comune ci conduce verso l'Anno Giubilare del 2025. Camminiamo come pellegrini di speranza verso l'Anno Santo, perché nella riscoperta della propria vocazione e mettendo in relazione i diversi doni dello Spirito, possiamo essere nel mondo portatori e testimoni del sogno di Gesù: formare una sola famiglia, unita nell'amore di Dio e stretta nel vincolo della carità, della condivisione e della fraternità [...]. Ma cosa vuol dire essere pellegrini? Chi intraprende un pellegrinaggio cerca anzitutto di avere chiara la meta, e la porta sempre nel cuore e nella mente. Allo stesso tempo, però, per raggiungere quel traguardo, occorre concentrarsi sul passo presente, per affrontare il quale bisogna essere leggeri, spogliarsi dei pesi inutili, portare con sé l'essenziale e lottare ogni giorno perché la stanchezza, la paura, l'incertezza e le oscurità non blocchino il cammino intrapreso. Così, essere pellegrini significa ripartire ogni giorno, ricominciare sempre, ritrovare l'entusiasmo e la forza di percorrere le varie tappe del percorso che, nonostante le fatiche e le difficoltà, sempre aprono davanti a noi orizzonti nuovi e panorami sconosciuti.

SCAMBIO DI PACE

«Cosa ti scriverò, servo e lavoratore, che mi sei più caro di tutto? Quanto è mio non può esser scritto, [quel] che attraverso lo specchio delle parole viene visto solamente dai puri: che Lui si dia in visione al tuo cuore ora e per sempre, allora diverrai folle nel suo amore sarai infiammato per la sua bellezza! Oh, affaticato ed esausto (Mt 11,28) nel servizio del suo Signore, d'ora innanzi poni il tuo capo sulle ginocchia del tuo Signore e lasciati riposare, chinati

sul suo grembo (Gv 13,25) e respira lo Spirito della vita, affinché la Vita sia mescolata con la tua essenza, appoggiati su di Lui, poiché Lui in realtà è la tua tavola, e ad essa nutriti di suo Padre. Purifica il tuo specchio e così in esso ti si mostrerà l'indivisa singola luce in modo trinitario. Poni questo sul tuo cuore (Ct 8,6) e percepirai che Lui, il tuo Dio è vivente in te».

GIOVANNI DI DALYATHA, in *Vocazioni 3* (2023), 36-39

Signore Figlio di Dio, che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello,
abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Cristo, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi la nostra debolezza,
abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore, Figlio primogenito del Padre,
che fai di noi una sola famiglia,
abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Nella tua pace, Signore, perdoniamo di cuore ai nostri fratelli e sorelle, chiediamo da loro il perdono e invochiamo su tutti la tua benedizione.

Scambiamoci un segno di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace

TERZO MOMENTO: CREARE CASA

In ginocchio accogliamo l'Eucaristia

CANTO DI ESPOSIZIONE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere, le nostre colpe hai portato su di te,
Signore, ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore.

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi.

Dio dell'impossibile, re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà.

**Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano:
re dei re, luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre perché potessimo
glorificare te,

hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore.

Tua è la gloria per sempre tua è la gloria per sempre,

Gloria, gloria, gloria, gloria.

Durante l'adorazione lettura e riflessione silenziosa

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *CHRISTUS VIVIT*

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

«In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale, perché molti giovani che arrivano si trovano in una profonda situazione di orfanezza. E non mi riferisco a determinati conflitti familiari, ma ad un'esperienza che riguarda allo stesso modo bambini, giovani e adulti, madri, padri e figli. Per tanti orfani e orfane nostri contemporanei – forse per noi stessi – le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e crescita. Molti giovani oggi si sentono figli del fallimento, perché i sogni dei loro genitori e dei loro nonni sono bruciati sul rogo dell'ingiustizia, della violenza sociale, del “si salvi chi può”. Quanto sradicamento! Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare? L'esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall'odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di profonda orfanezza alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso [...]. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali,

meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad aver pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare. E quante volte perdonare e ricominciare? Settanta volte sette, tutte quelle che sono necessarie. Creare relazioni forti esige la fiducia che si alimenta ogni giorno di pazienza e di perdono. E così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino» (ChV 216-217)

Nel silenzio scrivi i nomi delle persone per la cui vocazione vuoi pregare e portali nel cuore davanti al Signore.

OFFERTA DELL'INCENSO

Un cesto passerà tra i presenti e ciascuno è invitato a mettere il proprio grano d'incenso che verrà offerto in un braciere davanti all'Eucaristia come segno della nostra preghiera silenziosa.

CANTO

Ti adoriamo, sublime bellezza, o Signore risorto e glorioso
sei la vita che splende in pienezza, tu sei grazia e verità.
Nella fede con vivo stupore contempliamo il tuo volto divino
Tu del Padre l'eterno splendore, ci rivesti di novità.

**Tu, parola e pane del cielo, sei presenza che il cuore ristora
Sei la luce che ci trasfigura come figli di Dio**

Il tuo corpo è per noi trasparenza di sostanza divina d'amore
La tua vita è per noi trascendenza, un respiro di eternità.
Sei lo sposo dell'unica chiesa, che irradia il tuo amore nel mondo
Delle nozze eterne l'attesa custodisce con fedeltà.

Sei il vertice della creazione, d'ogni cosa tu sei compimento
L'uomo nuovo e la perfezione, che ci adorna di santità.
A te, Cristo risorto e signore, ed al Padre eleviamo la lode
Nello spirito santo amore, fonte ardente di unità.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua.
Fa' che adoriamo con viva fede il mistero del tuo Corpo e del tuo
Sangue
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito
Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

PREGHIERA

PER LA 61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che ci incontrano sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare

il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.

Amen.

**DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 61° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE
VOCAZIONI**

«Per tutto questo dico, ancora una volta, come durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona: *“Rise up! – Alzatevi!”*. Svegliamoci dal sonno, usciamo dall’indifferenza, apriamo le sbarre della prigione in cui a volte ci siamo rinchiusi, perché ciascuno di noi possa scoprire la propria vocazione nella Chiesa e nel mondo e diventare pellegrino di speranza e artefice di pace! Appassioniamoci alla vita e impegniamoci nella cura amorevole di coloro che ci stanno accanto e dell’ambiente che abitiamo. Ve lo ripeto: abbiate il coraggio di mettervi in gioco!».

CANTO FINALE

**La mia anima canta la grandezza del Signore
il mio spirito esulta nel mio Salvatore.
Nella mia povertà l’infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore, che ha compiuto grandi cose in me
la mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d’amore.

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili
ha depresso i potenti, ha risollevato gli umili
ha saziato gli affamati e ha aperto ai ricchi le mani.